

PSICOLOGIA BIBLICA • DONNE E UOMINI, COMPRENDERSI

## Bisogni emotivi diversi per uomini e donne

“Felici quelli che sono consapevoli del loro bisogno spirituale”.

– Mt 5:3, TNM.

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

Yeshùa dichiara “beati quelli che sono poveri [πτωχοὶ (*ptochòì*)] di fronte a Dio” (*Mt 5:3, TILC*), perché “Dio dona loro il suo regno” (*Ibidem, TILC*). Il termine greco πτωχός (*ptochòs*) non indica semplicemente un povero, un indigente, ma un mendicante, uno che mendica implorando. Siamo qui nel campo spirituale, e la traduzione di TNM “consapevoli del loro bisogno spirituale”, pur allontanandosi un po’ dal senso del testo originale<sup>1</sup>, presenta suo malgrado un risvolto psicologico interessante: la consapevolezza di essere bisognosi. Il bisogno di spiritualità è innato in tutti noi, ma ci sono persone che non lo ammettono e lo soffocano; costoro non mendicano certo l’aiuto divino: sono quindi solo dei miseri, potremmo anzi dire – per certi versi – dei miserabili. È a coloro che sanno di essere spiritualmente indigenti che si apre la possibilità del dono divino. La consapevolezza di avere una carenza è il primo passo per colmarla.

In senso lato, tra i bisogni spirituali possiamo includere i nostri bisogni emotivi. Nella scala di Maslow<sup>2</sup> si trovano ai livelli superiori. Conoscere i propri bisogni emotivi è importante e nella vita di coppia è importante conoscere anche quelli della nostra dolce metà. L’errore che tuttavia si può fare e che in effetti si fa è di valutare i bisogni dell’altra o dell’altro in base ai propri. È vero che



ci sono bisogni che tutte le persone hanno in comune, ed è quindi vero che uomini e donne hanno dei bisogni che sono tanto dell’uno quanto dell’altra. Ma ci sono bisogni emotivi specifici, maschili e femminili, i quali sono diversi tra loro. Ignorarli vuol dire non capirsi e comporta il non sapere come

<sup>1</sup> La traduzione corretta è: “Beati i mendicanti in spirito”, ovvero in senso spirituale.

<sup>2</sup> Cfr. l’articolo n. [25. Dare e avere.](#)

aiutarsi vicendevolmente.

Non conoscendo i bisogni emotivi, così diversi, dell'altro e dell'altra, ciascuno dei due pensa che siano simili ai suoi. In tutta buona fede può attribuire alla sua metà le stesse necessità e gli stessi desideri che prova, e ciò vale per lui come per lei. Così facendo, l'uomo dà ciò di cui lui ha bisogno e la donna dà ciò di cui ha bisogno lei. Ne deriva l'insoddisfazione reciproca e, a volte, perfino del risentimento.

MODI COMPORTAMENTALI DI FRONTE AI PROPRI BISOGNI EMOTIVI	
MASCHILE	FEMMINILE
Si rifugia nella sua caverna interiore	Desidera parlare

  

ERRORI COMMESSI NEL CERCARE DI AIUTARE LA PROPRIA METÀ ADOTTANDO IL PROPRIO SISTEMA	
UOMO	DONNA
Minimizza o la ignora	Fa domande per invogliarlo a parlare

  

REAZIONE FEMMINILE	REAZIONE MASCHILE
Si sente sminuita, non apprezzata e non amata	Si irrita, si sente inquisito

  

CONTROREAZIONE MASCHILE	CONTROREAZIONE FEMMINILE
Va in confusione, perché in quel caso lui apprezzerrebbe di essere lasciato nel suo brodo	Rimane sconcertata, perché in quel caso lei apprezzerrebbe di poter parlare

Qual è il comportamento corretto in questi casi?

- ✚ *Lui.* Sappia lui che quando una donna è turbata non cerca di rifugiarsi in una caverna interiore come farebbe lui, ma ha bisogno di parlare, di essere ascoltata e di essere capita. Ha bisogno di sostegno, non di pronte soluzioni alla maniera maschile. Diversamente, ogni suo tentativo di aiutarla fallirà.
- ✚ *Lei.* Lei deve sapere che il suo compagno è diverso da lei. Quando è turbato preferisce stare per i fatti suoi. Se tenta di forzarlo a parlare, lo irrita soltanto.

Si tenga anche presente che:

LUI HA PARTICOLARMENTE BISOGNO DI	LEI HA PARTICOLARMENTE BISOGNO DI
Ottenere fiducia, essere accettato e apprezzato. L'ammirazione lo gratifica. L'incoraggiamento lo accetta di buon grado.	Essere compresa, avere attenzione, essere rispettata, essere rassicurata. La devozione l'appaga.

